

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

| | ANNATA | SEMESTRE | TRIMESTRE |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| PADOVA all'Ufficio del Giornale | L. 16 | L. 8,50 | L. 4,50 |
| A Domicilio | > 20 | > 10,50 | > 6,— |
| PER TUTTA ITALIA franco di posta | > 22 | > 11,50 | > 6,— |

ESTERO le spese di posta di più.
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi

Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.
 Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che dagli Abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscano.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

Padova, 20 maggio.

Le stesse parole usate dalla stampa liberale francese per dissuadere nuovi tumulti e censurare quelli già avvenuti servono come prova dell'effetto contrario a quello che dai tumulti stessi gli agitatori si promettevano. Questa respicenza di una parte della stampa viene giudicata da qualcuno come troppo tardiva, e forse molti fatti non si verificavano se fino dappriocipio gli organi che hanno fama di godere di maggiore autorità sul partito dell'opposizione si fossero mostrati più risoluti nel respingere certe teorie e certe forme che ripugnano troppo all'attuale società francese.

Il discorso dell'imperatore d'Austria alla chiusura della sessione del Reichsrath di Vienna è giudicato con molto favore dalla stampa francese, e specialmente dal *Constitutionnel*. Questo giornale, dopo aver riportato il brano del discorso che tocca sulla missione della monarchia austro-ungarica, quella cioè di raccogliere sotto le stesse benefiche leggi i popoli che la compongono non trascurando i loro speciali interessi e la loro individualità, osserva:

« Queste sono parole sagge e liberali che racchiudono un programma politico di una portata ben diversa da quella dei vuoti e patetici manifesti degli avvocati delle razze avventuriere. Essendo infatti provato che nessuna delle razze dell'impero austriaco, nè per forza di numero, nè per forza di altri titoli, potrebbe pretendere di dominare le altre o di formare uno Stato indipendente, è chiaro che una unione stretta e indissolubile, quale si presenta sotto la monarchia austro-ungherese, può soltanto garantire la libertà di ciascuna parte proteggendo la libertà di tutti. »

Non si vede ancora molto chiaro sull'andamento della discussione alle Cortès spagnole circa la forma di Governo da prescegliersi. Pare che questa sia la pietra d'inciampo che ritarda già troppo una risoluzione tanto reclamata dalle circostanze di quel paese. Alcuni giungono persino ad insinuare che il generale Prim cerchi un appoggio nei repubblicani di Francia per farsi proclamare Presidente di una repubblica spagnola. Non sappiamo quanto possa essere attendibile questa voce, tanto più che il predetto generale diede ormai segni abbastanza manifesti di saper valutare le condizioni dei tempi, le quali a nostro giudizio sarebbero tutt'altro che favorevoli alle mire che gli vengono attribuite.

La malattia di cui soffre il Portogallo è la stessa da cui trovasi travagliata, si può dire, l'Europa tutta intera. Le finanze di quel paese sono in uno stato allarmante, che minaccia di farsi tanto più grave quanto

è minore l'appoggio che la Camera elettiva accorda al Ministero nelle misure che questo vorrebbe adottare per venire in soccorso dell'erario. La situazione in quel paese è più difficile che altrove perchè l'esempio testè offerto dal potere esecutivo di ritirarsi e cedere alle dimostrazioni di piazza è troppo contagioso perchè non si tenti altre volte di farne la prova. È un sistema che induce sovente alla necessità di estremi rimedi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 19 maggio.

Nella mia lettera di ieri l'altro io vi diceva che i napoletani hanno qualche ragione di dolersi della distanza della capitale e della incomodità delle vie. Quelle parole furono notate nel giornale con un punto interrogativo e un ammirativo tra parentesi (1). Eppure quello che io scrivevo è letteralmente vero, e non si potrebbe con giustizia negare che la maggior parte dei deputati napoletani debbono impiegare le due, le tre, le quattro e persino sette giornate per venire a Firenze, e che a Roma soffrono noie incredibili, vere vessazioni da parte della polizia papale. Ma io soggiungeva che se questa ragione di lagnanza esiste, non ce n'è nessuna per cercare di costituire una permanente napoletana. È certo che Roma sarebbe un po' più incomoda per tutti i cittadini dell'alta e media Italia, ma non lo sarebbe mai tanto quant'è per napoletani Firenze; ma è anche certo che la ragione della capitale è per molti deputati del mezzogiorno un pretesto per coonestare un'opposizione sistematica contro la quale non vi sarà mai rimedio che valga, neppure la liberazione di Roma. Alcuni non sanno neppur loro quel che vogliono, pur di gridare; altri vogliono tutto l'ordine attuale di cose; e costoro profitano di inconvenienti inseparabili dalle condizioni d'Italia, che sarebbe inutile negare, ma che si avrebbe torto di esagerare; inconvenienti del resto che spariranno quando le strade sieno compiute, e sia corretto coll'arte il vizio naturale di quest'Italia stretta e lunga come un budello.

È stata fatta una giusta osservazione a proposito dei segretari generali scelti dai diversi ministri, che cioè con eccellenti nomine si è rimediato allo spostamento di attitudini e di capacità che si verifica nei ministri. E questo fatto ha non poca importanza per il buon andamento della pubblica amministrazione. Del resto quando si pensi qual'è il vero ufficio del ministro, si può facilmente persuadersi che ciascuno de' ministri attuali, dotato d'ingegno e di esperienza politica, potrà star bene al proprio posto col valido aiuto di un buon

(*) I napoletani possono deplorare il fatto e mostrare il desiderio che quanto più presto si può vi si rimedi ma non costituire una lagnanza, un gravame contro il paese che per le sue condizioni non ha potuto finora provvedervi. Era questo il significato dei punti fra parentesi messi dal giornale alle parole del corrispondente.
 La Redazione.

capo del personale e dell'amministrazione corrente.

La legge sulla leva dei chierici continua ad occupare il Senato, dove un'insolita vita ha fatto sorgere molti oratori a parlare pro e contro. Oggi parlò in favore della legge con molta faccondia il senatore Cialdini e dopo di lui il ministro della guerra.

Alla Camera si continuò a discutere il bilancio di grazia e giustizia. Un incidente motivato da qualche allusione dell'onorevole Chiaves al partito che avversa l'onorevole De Filippo parve per un momento turbare la calma, essendo sorto a rispondere vivacemente il deputato Massari. Poi, a Camera quasi deserta, si approvarono senza discussione 108 capitoli del bilancio delle finanze. P.

Scrivono da Firenze alla *Gazz. di Gen.*:

È terminata l'istruzione del processo per le trame mazziniane a Firenze. Com'era da prevedere, Mazzini lascia che i suoi agenti e la sbrighino come possono con Madonna Giustizia. Gli imputati di Firenze sono quasi tutti gli agenti secondari, poveri diavoli che eseguivano gli ordini venuti dai capi, i quali se ne stanno nascosti. Il dibattimento non porrà in luce altri fatti oltre quelli che già si conoscono.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Alla torre di Palazzo Vecchio si stanno adattando i parafulmini. Un bello spirito diceva ieri che i nostri onorevoli hanno voluto in tal modo premunirsi contro la collera di Dio che sanno di provocare molto spesso. (*Gazz. di Firenze*)

— Siamo lieti di annunziare che la salute dell'illustre Andrea Maffei si va ristabilendo.

TORINO. — Leggiamo nella *Gazz. del Popolo*:

Lunedì a sera, proveniente da Milano, giunse nella nostra città il principe Napoleone e ieri mattina ripartiva per Susa.

— Scrivono all'*Opinione*:

Si incomincia già a discorrere della prossima convocazione del II collegio della nostra città e della attitudine degli elettori; anzi vi ha già chi pur non osando apertamente incidere il solco, non tralascia di far preparare il terreno sperando che la seminazione rechi il frutto desiderato. E d'altra parte vengo assicurato che sia appunto intenzione dell'onorevole deputato del II collegio di Torino di rivolgere al riguardo una franca parola ai suoi elettori nella prossima convocazione del collegio elettorale. Tanto meglio: così verranno appieno dissipati gli equivoci e le incertezze, cesserà ogni titubanza ed il raggio e lo spirito di parte rimarranno isolati per cedere il posto ai veri interessi nazionali.

FERRARA. — Domenica scorsa alla distanza di 3 chilometri da Ferrara veniva aggredito il Corriere proveniente da Comacchio, cui fu involata la valigia.

MODENA. — Ieri l'altro, scrive il *Panaro* di Modena del 18, venne sequestrato il primo numero del *Menotti*, nuovo giornale di opinioni radicali sorto fra noi.

PARMA. — Sappiamo che il Governo volendo provvedere al buon ordinamento dei corsi d'acque in seconda categoria che scorrono in questa provincia, ha disposto per lo impiantamento di sette idrometri, cioè, due lungo l'arginatura del Po, di cui uno a Po-

lesine, e l'altro a Stagno: due nel Torrente Rovacchia, e tre nel Torrente Stirone.

(*Gazz. di Parma*)

FAENZA, 18. — Scrivono al *Ravennate*:

Ieri e ieri l'altro abbiamo avuto un concorso straordinario di popolo. Tutta la Romagna si era, può dirsi, riversata nella nostra città per assistere alla tombola ed alle corse. Queste sono riuscite a meraviglia, avendovi preso parte eccellenti cavalli. Ma io non intendo già di intrattenermi di tombole e di corse; intendo bensì dire che in mezzo a tanta e così varia moltitudine di persone non un inconveniente si verificò durante le due giornate, non un furto, non una rissa, non una aggressione lungo gli stradali che conducono a Faenza.

GENOVA, 19. — La regina di Prussia è partita ieri mattina per Stresa.

(*Corr. Mercantile*)

— 18. — Leggiamo nello stesso giornale:

Questa sera al Gabinetto di lettura e conversazioni scientifiche verrà svolta la seconda parte del programma nautico militare trattando delle artiglierie e delle corazze.

Ci consta che il ministro della marina avendo saputo che a queste conversazioni prendevano parte ufficiali di marina, se ne è vivamente congratolato ed ha fatto istanze presso la presidenza della Società, perchè vedesse modo di far trasmettere alla *Rivista Marittima* le memorie lette ed il riassunto delle discussioni intervenute, e ciò ad onore degli egregi che cooperano a questa utile istituzione, come a stimolo per tutta la marina italiana, onde dedicarsi con zelo ancora maggiore a studi importantissimi, e ad accrescere il corredo delle vantaggiose nozioni, con porre in comune il risultato di lodevoli fatiche.

NAPOLI. — Leggesi nel *Giornale di Napoli* del 17:

S. A. R. la principessa Margherita ha prescelto da qualche tempo a suo maestro di pittura l'egregio paesista cavaliere Consalvo Carelli.

— Pare che la partenza dei reali principi sia fissata per gli ultimi del corrente maggio.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — È arrivato a Parigi il sig. Lesseps. Si dice che egli sia molto disanimato del poco successo della sua candidatura e che in un colloquio che ha avuto col l'imperatore egli abbia chiesto di desistere.

— V'è sempre gran movimento per il trasporto di materiale e di munizioni sulle linee delle strade ferrate del Nord.

SPAGNA, 16. — Olozaga sarebbe d'avviso di offrire ancora una volta la corona a Don Fernando, ed è perciò che Lorenzana, temendo un nuovo smacco, avrebbe deciso di lasciare il portafoglio degli esteri.

BOEMIA, 18. — I czechi terranno un meeting a Vienna al 26 luglio. Fra i vari argomenti da trattarsi in quella occasione nominano i seguenti:

Hanno i Czechi diritto di fondare scuole czeche? Quali doveri incombono ai czechi di Vienna rispetto a quelli della Boemia?

— 18. Il conte Potock è partito per Lieberwerda. Lo accompagnavano il principe Schwarzenberg, il dott. Schmeikal ed il signor Kopez.

SERBIA, 18. — La Porta ha contratto un prestito di 15 milioni di franchi per il pagamento dei coupons al 1. luglio.

BAVIERA, 18. — S. A. l'Arciduchessa Maria Teresa sposa del principe Luigi di

Baviera si è stamane felicemente sgravata di un maschio.

BELGIO. — La Commissione franco-belga terrà nel corso della settimana la sua prima seduta in Parigi.

RUSSIA. — Una ferrovia essenzialmente strategica destinata a rannodare il centro della Russia con Sebastopoli è messa allo studio dal governo di Pietroburgo: secondo la *Gas. della Borsa* di Pietroburgo, il ministro delle finanze dispone di tutti i fondi necessari per i lavori e non sarà fatto appello all'industria privata.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 19 maggio

Pres. **Casati.**

La seduta è aperta alle ore 3 p. Seguito della discussione del progetto di legge per l'abrogazione del privilegio di esenzione dei chierici dalla leva.

Montanari dice che la legge che ora si discute non è una legge organica, fondamentale, ma sì una legge secondaria che deriva logicamente da quei principi ai quali s'informa il nostro civile ordinamento; la caratteristica della civiltà è l'unità di legge e l'eguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge. Dopo aver detto che il progresso non consiste nell'immobilità, e che il Senato non deve ritenersi come vincolato dal voto contrario che dava altra volta a questo progetto di legge, l'oratore termina il suo discorso invitando il Senato a votare in favore alla legge che oggi si discute.

Mameli incomincia col dare lettura di un brano di una relazione sulle missioni apostoliche, per provare quanto fosse erroneo ciò che il senatore Mamiani disse ieri sul conto dei missionari italiani. Prendendo quindi a confutare le asserzioni del senatore Montanari, afferma che la esenzione dei chierici dalla leva fu assurdamente definita come un privilegio.

L'oratore pronunzia poscia un lunghissimo discorso ove si sforza di dimostrare che la legge che si discute è odiosa, impolitica e sconveniente.

Dice che offende la religione, base fondamentale della pubblica morale, senza della quale sono parole vuote di senso la civiltà e la libertà.

Mamiani prende la parola per un fatto personale, e dice che il senatore Mameli nel suo discorso alluse ad una opinione che egli non manifestò ieri. All'estero, i missionari italiani tengono e possono tenere alto e rispettato il nome dell'Italia, che a nessun'altra nazione è seconda nell'amore alla libertà ed all'eguaglianza civile. (*bene! bravo!*)

Cialdini non voleva dapprima che essere semplice spettatore di questa discussione, ma dopo sentite le opposizioni d'alcuni oratori contro le intenzioni del partito liberale a cui si onora di appartenere, egli domanda la parola.

Non presume di dir cose nuove in favore del progetto di legge, e sarebbe difficile che egli potesse farlo dopo i discorsi dell'onorevole Chiesi, e specialmente quello stupendo dell'onorevole Mamiani.

Si accusa, egli dice, il partito liberale di voler distruggere il cattolicesimo.

Il cattolicesimo, o signori, noi lo rispettiamo nel sublime scopo della sua missione. Esso d'altronde non può perire. La celeste sua assenza non è mortura e fuggitiva, e se oggi è decaduto, siccome è forza riconoscerlo, esso è destinato a risorgere ed a portare sulla società la benefica influenza di quei principi umanitari e fraterni sui quali è basato. (*Segni d'approvazione*)

Ma se il partito liberale non osteggia, come non osteggia, mai, il libero esercizio della missione sacerdotale, se riconosce il pieno arbitrio nella scelta del ministero ecclesiastico, se approva, applaude, incoraggia le opere delle beneficenze, le nobili abnegazioni, l'esercizio delle evangeliche virtù non per questo il partito liberale deve arrestarsi dall'approvare una legge che pone tutti ad un livello i cittadini dinanzi al dovere di servire la patria.

L'abolizione del privilegio in favore dei chierici non offende la religione, ma è un provvedimento altamente reclamato dalle leggi dell'eguaglianza civile. E' reclamato altresì dalla necessità di evitare che per lo avvenire vi siano cittadini che si sottraggano dall'obbligo di servire la patria pretestando ipo-

critamente una vocazione che non hanno per abbracciare la carriera del sacerdozio.

L'oratore prima di chiudere il suo dire non creda inopportuno di rilevare un'opinione ripetutamente esposta dagli avversari di questa legge, quella cioè che il cattolicesimo abbia potentemente contribuito all'unità d'Italia. A questa affermazione, egli dice, risponderà meglio e più tranquillamente di me la storia.

Bestolè-Viale prendendo quindi ad esame tutti gli argomenti addotti dagli avversari del progetto, li confuta uno per uno, e con tabelle statistiche alla mano prova che, non è per nulla vero che i preti contribuiscano assai alla diffusione dell'istruzione elementare, poichè in quei paesi d'Italia in cui vi ha maggior numero di preti, vi ha maggior penuria di scuole. Attualmente in Italia vi sono più che 95,000 preti, cioè oltre il 4 per mille, e fra trent'anni, in Italia vi saranno pur sempre più che 3 preti per ogni mille individui. Il Senato, conclude l'oratore, è l'areopago d'Italia, ed io ho la ferma convinzione che approverà la equa legge che da due giorni sta discutendo.

Dopo poche parole del senatore Amari la discussione è rimessa a domani.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 19 maggio.

Presidenza **Mari.**

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

Pres. annunzia che nella votazione di ieri per l'elezione di un vicepresidente nessuno dei candidati ottenne un numero sufficiente di voti. Nondimeno alla prima occasione si procederà ad una votazione di ballottaggio tra l'on. Broglio che ottenne 83 voti, e l'on. de Luca che ne ebbe 61.

Seguito della discussione del bilancio di grazia e giustizia.

I cap. 11 e 12 sono approvati senza discussione.

I cap. dal 13 fino al 20 concernono i culti. Salvatore Morelli, Chiaves, Massari, Deboni, il ministro di grazia e giustizia prendono la parola.

La Camera approva un ordine del giorno proposto dalla Commissione, per il quale i cap. 13, 14, 16 e 17 passerebbero all'amministrazione dei fondi per il culto.

Sono approvati senza modificazioni gli altri capitoli relativi ai culti.

I rimanenti del cap. del bilancio sono pure approvati.

Si passa alla discussione del bilancio passivo del ministero delle finanze.

Nessuno chiedendo di parlare sulla discussione generale, si passa all'esame dei capitoli.

(La Camera è deserta).

Tutti i 199 capitoli di quest'altro bilancio vengono successivamente approvati senza alcuna discussione.

Il Presidente comunica alla Camera il risultato della votazione di ballottaggio seguita per la nomina complementare della Giunta del bilancio.

Ruscirono eletti oltre ai membri nominati a primo scrutinio, gli onorevoli: De Luca, Robecchi, Baracco, D'Amico, Cosenz, Measagha, La Marmora, Accolla, Pisanelli, Depretis, Berti, Crispi, Govone, Piroh, Ricci, Corte, Spaventa, Restelli, Valerio, Monti Coriolano, Pianell, Dina, Torrignani.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Domani seduta alle 2.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

La Giunta Municipale di Padova ha pubblicato il seguente avviso:

La seguito alla deliberazione presa dal Consiglio Comunale nella seduta del dì 12 maggio corr., con cui approvò le Liste elettorali politiche per l'anno 1869, già rivedute a senso di legge:

A termini dell'art. 33 della Legge elettorale del Regno 17 dicembre 1860, n. 4513;

Si annuncia:

Essere esposto nell'*Albo Municipale* l'elenco degli elettori politici per l'anno 1869.

Essere offerta alla pubblica ispezione nell'Ufficio della D.v. I. Municipale l'intera lista elettorale dal 13 a tutto 22 corr., affinché entro giorni 15, spiranti col dì 27 corr. ciascheduno interessato possa insinuare al-

L'Amministrazione Comunale que' reclami che credesse competergli a termini di legge.

Padova, 13 maggio 1869.

Il Sindaco

A. MENECHINI.

Il Segretario

P. BASSI

La Giunta Municipale di Padova

pubblica il seguente Avviso:

Gli spettacoli delle corse di cavalli soliti a darsi in questa città, avranno luogo nei giorni 25, 26, 28 e 29 luglio p. v. nella Piazza Vittorio Emanuele II.

I cavalli ammessi alle corse prenderanno parte nelle Batterie dietro estrazione a sorte. Ciascuna corsa conterà di tre giri.

I cavalli di ciascuna Batteria, che giungeranno primi alla meta, dovranno assoggettarsi alla corsa di decisione dietro le norme speciali indicate qui appresso.

Nel giorno di Domenica 25 luglio.

Corsa dei Fantini.

Non saranno ammessi più 18 cavalli ripartiti in tre Batterie. Ove il numero dei cavalli iscritti sia minore di nove, le Batterie si ridurranno a due sole. I due cavalli che in ciascuna Batteria arriveranno primi alla meta dovranno prender parte alla corsa di decisione. I tre che in questa corsa resteranno vincitori avranno oltre alla Bandiera

Il primo un premio di L. 1000

Il secondo un premio di > 600

Il terzo un premio di > 400

Nel giorno di Lunedì 26 luglio

Corsa dei Biroccini.

Il numero dei Biroccini ammessi a questa corsa non potrà oltrepassare quello di 12 divisi in tre Batterie. I cavalli vincitori in ciascuna Batteria eseguiranno la corsa di decisione, in seguito alla quale riceveranno oltre alla Bandiera

Il primo un premio di L. 600

Il secondo un premio di > 400

Il terzo un premio di > 200

Nel giorno di Mercoledì 28 luglio

Corsa delle Bighe.

Il numero delle Bighe non potrà eccedere quello di nove, ripartite in tre eguali Batterie. Non entrerà nella corsa di decisione che quella Biga la quale arriverà prima alla meta nella corsa della sua Batteria. Le tre Bighe ammesse alla corsa di decisione avranno oltre alla Bandiera

La prima un premio di L. 1800

La seconda un premio di > 1200

La terza un premio di > 800

Nel giorno di Giovedì 29 luglio

Corsa dei Sedioli.

I Sedioli ammessi non potranno essere in numero minore di nove e oltrepassare quello di dodici, divisi in tre Batterie di tre o quattro per ciascheduna. I cavalli vincitori in ciascuna Batteria eseguiranno la corsa di decisione, in seguito alla quale riceveranno oltre alla Bandiera

Il primo un premio di L. 1200

Il secondo un premio di > 800

Il terzo un premio di > 500

AVVERTENZE

I cavalli non saranno accettati se non dietro esame e giudizio della Commissione a ciò stabilita. Essendo questa autorizzata a sottoporli a prova, i concorrenti dovranno iscriverli all'Ufficio Municipale otto giorni innanzi, per poi presentarli alla Commissione quattro giorni prima dello spettacolo.

I cavalli che vengono iscritti per la corsa dei Sedioli, non possono essere accettati per quella dei Biroccini e viceversa.

Le iscrizioni e le corse sono regolate da discipline speciali, che dovranno essere considerate come appendici al presente Avviso. Pertanto sarà obbligo, sia dei proprietari dei cavalli, che dei guidatori di prenderne conoscenza ed assoggettarvisi, ponendo ad esse la loro firma all'atto dell'iscrizione, dal qual momento s'intenderà assunta ed accettata la responsabilità relativa.

Le corse dei Fantini e delle Bighe avranno principio alle ore 6 1/2 pomeridiane, quella dei Sedioli e Biroccini alle ore 6.

Padova, 28 aprile 1869.

Il Sindaco

A. MENECHINI.

Il Segretario

P. BASSI.

Circolo Popolare in Padova.

I signori Soci sono invitati ad un'adunanza che avrà luogo la sera di venerdì 21 corr. alle ore 8 1/4 precise pom. per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Proposta di donare alla Biblioteca Popolare i libri del Circolo.
3. Resoconto amministrativo e rapporto dei revisori sulla gestione sociale dal 1. agosto a tutto dicembre 1868.
4. Nomina fra i Soci della Commissione permanente stabilita nell'Ordine del giorno proposto dal dott. Luigi Supiei ed approvato dal Circolo nell'ultima adunanza.
5. Massime generali per preparare le prossime elezioni amministrative.

Padova 20 maggio 1869.

Il presidente

GASPARE dott. PACCHIEROTTI.

G. A. dott. Levi, segretario.

Il busto del fu prof. Barbieri.

Sappiamo essere ora visibile nello studio del nostro valente statuario signor Luigi Cecon il busto in marmo del fu professor Giuseppe Barbieri che deve far parte del monumento da erigersi alla memoria di lui nella chiesa di Torreglia. Sarà per certo gradito ai benemeriti che allegarono al Cecon tale opera, il veder come egli modellasse maestrevolmente l'effigie dell'illustre scrittore.

Sappiamo del pari che non essendosi potuto, per circostanze indipendenti dell'artista, porre compiutamente in opera il ricordato monumento nel giorno designato, ne seguirà l'inaugurazione in altro da designarsi, il quale verrà poi a suo tempo notificato agli offeritori.

Truffa di un muto che parla benissimo.

Sui primi di settembre dello scorso anno venne commessa a danno del sig. conte cav. Luigi Camerini una truffa ad opera di certo individuo che dimostrandosi muto, gli si era presentato con commendatizie dirette per comprovare che teneva incarico di raccogliere una determinata somma per fondare in una provincia veneta un stabilimento per i sordo-muti. — L'Autorità di P. S. venuta in seguito a cognizione che costui era un truffatore, e denunciato il fatto a chi di ragione, si mise sulle sue tracce, ma inutilmente chè egli aveva abbandonato il Veneto per continuare in altre parti del regno la sua nobile ed originale industria. Ma ripensando al successo già ottenuto in Padova, e nella fede che il terreno di qui fosse ancora buono per le sue imprese, ieri ritornava inaugurando il suo arrivo con una truffa a danno del sig. Treves. Questa volta peraltro ha sbagliato i suoi calcoli, giacchè poco dopo a cura dell'Autorità di P. S. veniva arrestato alla ferrovia, ove recatosi senza bagaglio, aveva già preso un biglietto per il treno di Milano. Gli si sequestrarono denari e vari effetti di valore, molti documenti che serviranno a gettar luce per altri fatti di simile natura da lui commessi altrove. Del resto ci si assicura che come seppero dimostrarsi perfetto muto all'aria libera ora che trovati al sicuro si fa conoscere per abilissimo parlatore.

Bachicoltura. — In tutte le provincie del Regno e specialmente nelle Lombardia-Venete l'allevamento dei bachi da seta procede ottimamente.

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia Vitaliani ha dato ieri sera per la sua prima rappresentazione il *Pericolo* di L. Maratori, e giudicando dall'esito ottenuto possiamo predire fin d'ora anche in Padova quel buon successo che ottenne sulle altre scene. Il pubblico infatti si mostrò soddisfattissimo tanto degli artisti, ai quali fu largo di applausi, che della messa in scena.

Se tutto il repertorio, come abbiamo ragione di credere, è buono, possiamo lusingarci che questa compagnia ci farà passare alcune belle serate.

Stampa onesta. — Quanto fosse giustificata la nostra meraviglia vedendo accolte dal *Giornale di Udine*, e riprodotte come sue, certe false informazioni sugli ultimi spiacevoli fatti avvenuti nella nostra città, lo provano le parole che il periodico stesso scriveva ieri sull'argomento, e che noi qui riportiamo testualmente, ben lieti di segnalare un esempio imitabile della stampa onesta, che non rifugge anzi si fa delicato scrupolo di rettificare ciò che per solo equivoco aveva erroneamente asserito.

Nel caso attuale contenti di veder sollevato il *Giornale di Udine* dalla responsabilità dei fatti asseriti noi la rimandiamo naturalmente al giornale lombardo che se ne faceva per primo il propagatore.

Circa ad alcuni presunti fatti, dice il *Giornale di Udine*, che nella Lombardia si di-

cevano essere accaduti a Padova, di certe ingiurie e violenze fatte colà all'ottimo Sindaco Andrea Meneghini ed a' suoi colleghi, entrò nel N. 114 del *Giornale di Udine*, per inavvertenza e non indicandone la fonte, un brano di corrispondenza del succitato giornale.

Noi siamo ora avvertiti dal *Giornale di Padova* e da parecchie lettere di amici e più che amici nostri, che nei fatti asseriti non c'è nulla di vero. Noi che, pur troppo, in Italia siamo stati sovente testimoni, in quasi tutte le città, di atti riprovevoli dei tristi contro i migliori, quali si dicevano essere stati commessi anche contro il nostro amico e valente ed onesto sindaco di Padova; siamo lietissimi di poter fare una simile rettificazione.

Però i nostri amici, che ci scrivono, disgraziatamente confessano che altre violenze se non quelle appunto, furono commesse, e ci soggiungono che anche a Padova c'è la solita lega dei retrivi cogli scapigliati a vituperare i migliori. Ciò significa, che tutto il mondo è paese, e che, se vanno tra loro d'accordo i tristi, dovrebbero mettersi assieme un poco più anche i galantuomi.

Non si meraviglia del resto i nostri amici che il nostro cronista non sia stato prontissimo a distinguere nella *Lombardia*, che si desse per un fatto ciò che non era altro se non il *desiderio anticipato de' fatti* che poi, o così od altrimenti si fecero dai tristi a Padova.

La *Lombardia*, ed il *Giornale di Udine* dietro di essa, riferivano fatti lontani. Oh! se sapessero quante menzognere asserzioni vicine noi tolleriamo tutti i giorni, edite col visto di gente che vuol parere onorevole! Beata Padova, che in fatto d'invenzioni e diffamazioni è ancora così adietro da meravigliarsene e da sdegnarsene! Noi ci abbiamo fatto il soprasso: e quando vediamo i suggeritori a braccetto cogli attori di questa turpe commedia, sorridiamo e tiriamo innanzi.

Rivoluzione incruenta. Il fuoco da vari giorni covava sotto la cenere, o a dir meglio ferveva nei cuoricini vulcanici di alcuni monelli, che mal frenando l'ardore ronzavano intorno l'edicola situata all'angolo di San Clemente per la vendita dei giornali. Chi sa qual capriccio o qual ira li spingesse a darsi convegno con tanta gara e costanza presso il casotto come fosse un tempetto d'amore? Prima forse il capriccio in taluni, e poi l'ira negli altri, ira che traducevasi con parole ed ingiurie alla madre e alla figlia venditrici dei giornali, e con sassate e guasti all'edicola esecrata.

Siccome gli umori crescevano, e l'affare incamminavasi al serio, sembra che la madre affannata per sé e per la figlia, e pel negozio suo, ricorresse a qualcuno per avere giustizia, declinando il nome degli assalitori più audaci, contro i quali, barba o non barba, furono prese alcune misure di precauzione.

Da qui un diavolo delle mamme e dei papà, che ieri sussidiati da rancorucci di altra gente, e dalla solita frotta di curiosi, e preceduti da più monelli ancora sul far di sera corsero all'edicola con minaccie di distruzione, e con vero pericolo e grande spavento delle due venditrici. Figuriamoci che baccano! Che lusso di contumacia! C'era il suo lato ridicolo, ma non allora che le sassate cominciando a volare, le guardie di P. S. costrette ad intervenire procedettero al momentaneo arresto dei più tumultuanti. La folla ingrossavasi per liberare gli arrestati, quindi fischi, urli, spintoni, pugni e calci da contentare tutto il mondo, prima a S. Clemente, poi per le Piazze, presso S. Matteo, e alla Questura. Guai non nacquerò, perchè il caso, più che serio, umoristico, non era tale da produrne.

Più tardi la folla si è sciolta, e data l'aria ai passeri eroi del gran baccano, oggi sull'edicola chiusa si leggono scritte in gesso da una mano tuttora corruciata le stesse parole dolci? che ieri echeggiavano in aria; e a mezzogiorno fu vista una gonnella portarsi sul luogo della catastrofe, e guardarne compiacente i guasti, quasi dicesse: *mors tua vita mea*. Un tale passando immaginò che se la vittima fosse stata presente avrebbe potuto soggiungere: *hodie mihi cras tibi*.

Del resto la cosa poteva essere presa in un modo più cauto da parte di chi spetta.

Gentilezza e filantropia dei giuochi americani. — Abbiamo già altre volte fatto conoscere ai nostri lettori il dialogo che passa tra un giudice americano e un condannato a morte, e come essi accomodino fra loro colla più squisita gentilezza sull'ora ed il luogo della piccola formalità che deve lanciare il condannato nel mondo dei più. Ecco ora un'altra variante, non meno curiosa.

Il giudice, dopo aver pronunciato la sentenza capitale, secondo la formola ordinaria conchiude il suo discorso:

Signor Jones — supponiamo che tale si nomi quel disgraziato — la Corte non avea dapprima affatto intenzione di farvi giustizia prima della prossima primavera; ma il tempo, come vedete, è volto al freddo, le nostre prigioni sono in cattivo stato, vi sono dei vetri rotti, i camini fanno fumo, il che renderebbe sgradito lo abitarvi. Aggiungete che, essendo stragrande il numero dei detenuti, non potremmo dar loro che una sola coperta caduno, e non vi sarebbe mezzo perciò di dormire un po' da cristiano. Prendendo in considerazione tutte queste circostanze e nel desiderio di abbreviare, per quanto è possibile, le vos tre sofferenze, la Corte, cedendo a suoi sentimenti di umanità e di compassione, ordina che siate giustiziato domattina dopo colazione, a quell'ora che vi sarà di comodo. *(Diritto)*

Plantagioni di zucchero e caffè in Girgenti. — *Coltivo Valtellina.* — La parte piana ed incolta sottostante a Girgenti che a mezzogiorno guarda il mare e che è circondata dai resti degli antichi tempi di Giunone e Lucina, Concordia, Ercole, Giove Olimpico e Castore e Polluce, e che ai tempi di Annibale Cartaginese fu teatro di grandi guerre e lunghi assedi contro Agrigento, il signor Valtellina Bergamasco ed i suoi due figli dissodarono mercè i potenti aratri portati dall'America ed intrapresero la piantagione di caffè, zucchero, cotone, cereali, ed una infinità di piante tropicali dell'isola di Cuba e della Nuova Orléans.

Il signor Valtellina dopo trent'anni consumati in America e nell'isola di Cuba nella direzione delle grandi piantagioni, or fa un anno ripatriò colla sua famiglia colla coscienza dell'uomo che spese la sua vita nel lavoro e colla certezza di portare nella sua patria una nuova fonte d'industria e di ricchezza.

La città di Girgenti fu la prima che vedendo l'utile che potrà derivarne da simili piantagioni sull'iniziativa di questo solerte signor Prefetto e Deputazione provinciale, accordò al Valtellina il terreno per tale coltivo oltre ad una somma annua per i lavori ed un utile sui prodotti.

E' appena un mese che il Valtellina entrò in tale podere, che quasi tutto il terreno trovasi ora dissodato e seminato, e questo mediante la sola mano d'opera del Valtellina coi suoi due figli ed un giovine bergamasco.

Ieri, 8 maggio, in compagnia di questo signor Prefetto, della rappresentanza della Camera d'agricoltura e commercio e Deputazioni provinciale ho avuto il piacere di visitare il coltivo ove il Valtellina sperimentò i suoi potenti aratri americani della casa By. R. Kallen et Wasser S. Newyork i quali diedero dei risultati sorprendenti, essendosi constatato che l'aratro a 4 cavalli, in un terreno compatto, asciutto e mai dissodato, ha fatto una continua e regolare solcatura di circa 70 centimetri di profondità.

Si sono poi visitati i coltivi, e quantunque questi seminati soltanto da pochi giorni, tuttavia si vide con piacere a germogliare il caffè e le canne da zucchero.

Radunata quindi tutta la comitiva sotto la tenda appositamente costrutta in mezzo ai campi, la signora Valtellina con una gentilissima damigella lombarda con squisita cortesia offerirono rinfreschi, gelati, dolci e champagne. Bello era il vedere il Valtellina abbronzato da quei soli tropicali dell'isola di Cuba, sulla cui maschia e virile figura sta scritto a caratteri indelebili: *Onestà e lavoro*, e che su tali principii informò pure la vita dei suoi due giovani figli, che quantunque forniti di non comune coltura vollero di vedere col padre le fatiche dei campi ed i pericoli di un'aria micidiale, che nel cuore della state fa allontanare da tali siti gli stessi indigeni.

Ma il Valtellina colla calma dell'uomo forte e colla coscienza di far cosa che ridonderà a vantaggio del proprio paese è deciso di affrontare in seno alla sua famiglia la mala aria come con imperterrito affrontò la febbre gialla nell'isola di Cuba.

Sia lode dunque a questo sig. Prefetto ed alla Deputazione provinciale che iniziò tali coltivi ed onore al Valtellina che degno figlio di quel popolo lombardo la cui bandiera è l'industria, l'onestà ed il lavoro e che primo attiro in questi fortunati elimi una coltivazione che sarà fonte di ricchezza per il nobil paese.

Ingegnere Carlo Andriano.

(Dal *Pungolo* di Milano).

La *Gazzetta dei Tribunali* di Berlino parla di un interessante processo, che quanto prima si dibatterà dinanzi al tri-

bunale di quella città. E' noto che si fecero parecchi tentativi per favorire la fuga dell'imperatore Massimiliano dalla prigione di Quetzaro. A tal uopo don Navarra, ex ministro dell'imperatore, consegnò una somma di 10 mila pesos, al signor Magnus ministro prussiano a Messico. Fallito ogni tentativo, don Navarra reclamò la restituzione dei 10 mila pesos, stantechè quella somma, a suo dire, proveniva dal suo peculato privato. Ma il sig. Magnus rispose aver trasmesso il denaro all'imperatore d'Austria, quale principale crede dei beni di Massimiliano. Ora don Navarra cita il signor Magnus dinanzi i tribunali per ricuperare la somma asserita di sua proprietà.

Un dono regale. — I giornali ci annunciano avere in questi giorni il distintissimo fabbricatore di carrozze, cavaliere Cesare Sala, condotto a compimento una magnifica carrozza di gala, commessagli dal Re d'Italia, per essere inviata in dono al Sultano. Essa è di vaste misure ed insieme leggiera, elegante ed armonica nelle parti. Il colore esterno della lucidissima vernice è il verde, accompagnato da bellissimo fregi di bronzo dorato. I fianchi vanno ricchi di lastre di cristallo ricinti da neri ornati. L'interno è pur verde, coperto di raso e accompagnato da fregi e ricami d'oro. Lo stemma ottomano e la cifra imperiale del Sultano s'incontrano così sui lati e sulle portiere, dipinti, quasi miniature, come nell'interno, sotto forma di ricami. Quattro fanali di bronzo, di singolare eleganza, decorano gli angoli della carrozza, e d'ogni intorno poi, l'intaglio compie il mirabile lavoro. *(Persev)*

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale* d'oggi: Scrivono da Cagliari 18 maggio: Il principe Amedeo ieri onorò le autorità civili e militari chiamandole alla sua mensa; poi andò al teatro in istretto incognito. Riconosciuto, fu acclamato. Questa mattina è partito per la Spezia: Sua Altezza Reale fece elargizioni ai bisognosi.

Il Comitato privato della Camera ha questa mattina (19) compiuto l'esame del progetto di legge per le fabbricere.

Esso comincerà domani quello importante del progetto pel riordinamento delle imposte dirette.

Siamo informati che la candidatura dell'onorevole Ferraris nel 2° collegio di Torino s'è per trionfare alla quasi unanimità, ciò che non mancherebbe di avere un altissimo significato. *(Gazz. di Firenze)*

Sappiamo che i collegi dichiarati vacanti per la nomina dei loro deputati a ministri saranno convocati per il 30 corr. *(idem)*

In occasione della discussione al Senato della legge per la leva dei chierici i prefetti Torelli, Torre, De Luca, Cornero, May: ed i generali che sono anche senatori si trovarono tutti al loro posto. *(Gazzetta d'Italia)*

Leggesi nella *Correspondance italienne*:

Tosto dopo la scoperta dell'ultimo tentativo mazziniano, il governo italiano si affrettò a raccogliere i documenti compranti la parte che il signor Mazzini ed i suoi complici vi avevano avuta. Questi documenti furono in seguito comunicati al governo federale giacchè i colpevoli si trovavano sul territorio della repubblica. Ma siccome questo lavoro avea consumato un tempo considerevole, la comunicazione del governo italiano giunse a Berna dopo che il Consiglio federale avea preso in considerazione gli imbarazzi che la presenza del signor Mazzini sul confine poteva produrre ed avea già interdetto al famoso agitatore ed ai suoi complici il soggiorno in alcuni Cantoni della Confederazione.

A fronte di questa attitudine strettamente regolare e della iniziativa spontanea del Consiglio federale, ogni osservazione diventava superflua e senza scopo.

Nella seduta della Camera dei Deputati del 10 corr. Pon. Macchi ha mosso un'interpellanza al generale Menabrea su alcune voci riferibili alla scomparsa dei fondi cauzionari depositati nelle casse austriache dagli ufficiali ammogliati dell'armata imperiale.

Queste voci vennero difatti ora annunziate ora smentite dalla stampa viennese. Oggi non è più ammissibile alcun dubbio in proposito, poichè la *Wiener Abendpost* del 10 andante dichiara formalmente che non vi fu sottrazione alcuna, e che i fondi cauzionari continuano ad essere tuttora a disposizione degli interessati. *(idem)*

La fregata egiziana *Mehemet-Aali* proveniente da Alessandria è arrivata stamane (19) a Corfu. Essa precede due altri navigli egiziani, che sono attesi nel corso della giornata, uno dei quali ha a bordo S. A. serenissima il Khedive (vicere) d'Egitto. *(idem)*

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 19. — Il *Times* crede che non sia assennata l'intenzione del governo americano di lasciare sospesa la questione dell'Alabama; soggiunge che in tutti i casi l'Inghilterra non consentirà mai alle promesse umilianti di Sumner che servono di base alle trattative.

MADRID, 19. — Le Cortes voteranno probabilmente domani la forma monarchica.

BERLINO, 20. — S. M. il re per una leggera indisposizione sopravvenutagli aggiornerà il suo viaggio nell'Annover fino alla prossima settimana.

SPETTACOLI.

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Vitaliani rappresenta: *La Verità*.

NOTIZIE DI BORSA

| PARIGI | 18 maggio 19 |
|------------------------------|---------------|
| Rendita francese 30/0 | 72 20 71 97 |
| » italiana 50/0 | 57 70 57 45 |
| Azioni ferrov. lomb.-venete | 468 — 470 — |
| Obbligazioni | 232 50 232 25 |
| Azioni ferrovie romane | 62 — 63 50 |
| Obbligazioni | 135 25 136 — |
| Obb. Ferr. Vittorio Emanuele | — — — — |
| Obbligaz. ferr. meridionali | 153 — 152 — |
| Cambio sull'Italia | 163 — 163 — |
| Credito mobiliare francese | 378 378 |
| Obbligazioni regia tabacchi | 270 — 262 — |
| Azioni » » | 438 — 436 — |
| Vienna. Cambio su Londra | 640 — 638 — |
| Londra. Consolidati inglesi | 124 10 124 20 |

BORSA DI FIRENZE

20 maggio

| |
|---|
| Rendita 59 60 59 57 |
| Oro 20 77 |
| Londra tre mesi 26 — 25 95 |
| Francia tre mesi 104 — 103 75 |
| Obbligazioni regia tabacchi 453 50 453 25 |
| Azioni » » 656 — 655 — |
| Prestito nazionale 79 70 79 65 |

Bartolomeo Meschin, gerente responsabile.

COMUNICATO

Nella notte del 14 al 15 Aprile p. p. si sviluppava un incendio in uno degli enti da me assicurati colla Spettabile Compagnia di Assicurazione il Mondo.

Quantunque non avessi diritto all'indenizzo perchè riscontravasi delle irregolarità nella mia polizza d'Assicurazione, ciò nullostante la suddata Compagnia riconoscendo il detto sinistro con tutta giustizia e moralità ebbe a liquidarlo con mia piena soddisfazione, ed oggi stesso ne fui tacitato a mezzo del rappresentante della Società.

Mi trovo perciò in obbligo di farne pubblica testimonianza.

Adria 13 Maggio 1869

BELLINGARDO GIOVANNI

Pescara Antonio Testimonio

Naccari Domenico Testimonio.

Nessuna malattia resiste alla dolce REVALENTA ARABICA DU BARRY, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispensie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue, 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, e della Sig.ra Marchesa di Brehan, ecc., ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil., 66 fr. Du Barry e Cia., 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La REVALENTA AL CIOCCOLATTE agli stessi prezzi, costando incirca 10 Centesimi la tazza.

TAVOLE dei LOGARITMI

dei numeri naturali dall'1 al 101000
dei Seni Coseni Tangenti e Cotangenti

con un
Trattato di Trigonometria Piana e Sferica

del prof. **Giovanni Santini**

III^a Edizione riveduta e corretta

Vendibile alla Libreria editrice Sacchetto

prezzo — It. L. 8

Società Italiana DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

RESIDENTE IN MILANO

AVVISO

A tenore della deliberazione presa dall'Assemblea generale dei Soci dei giorni 15 e 16 u. s. febbraio, il Consiglio d'Amministrazione e la Direzione della Società hanno stabilito la Tariffa per l'assicurazione dei prodotti contemplati dallo Statuto Sociale da valere nell'anno 1869 che più sotto viene trascritta, e nella quale si comprende il 5 per 100 per l'ammortizzazione del debito sociale verso i danneggiati del 1866 (pel Veneto 1865).

Questa Tariffa è unica e si basa sulla media delle risultanze statistiche dei varj prodotti nei decorsi esercizi sociali, per modo che i diversi premj sono l'espressione dei danni e delle spese cagionati da ciascun prodotto.

Una Commissione per appositamente costituita di un Socio per ogni Provincia, stabilirà in fin d'anno, a norma delle vicende del corrente Esercizio, la differenza di trattamento fra i Soci attivi ed i passivi, fissando fra gli uni e gli altri una distinzione a posteriori, cioè basata non sulle presunzioni, ma sopra positivi fatti.

Così perfezionato nella sua applicazione quel sistema di Tariffa a posteriori che veniva l'anno scorso inaugurato, e che trae le sue leggi unicamente dalle risultanze dei fatti, la Società presenta ora i maggiori elementi di sicurezza e di solidità, perchè tenendo dietro agli eventi più non vaga nell'incerto delle induzioni.

Perciò si ritiene che la fiducia e le simpatie di cui venne fino ad ora sostenuta la Società, andranno sempre più aumentando nel Pubblico, sicchè essa prosperando e rinvigorendo pel concorso esteso dei Proprietarii e Pittabili, potrà viemmeglio utilizzare a pro dell'agricoltura l'esperienza acquistata, e realizzare nel modo più efficace i benefici che derivano dal concetto della mutualità.

Al signori Soci poi che hanno credito verso la Società per residuo compenso dell'anno 1865, e che hanno corrisposto al deliberato dell'Assemblea Generale dei Soci del 5 dicembre 1866 si fa noto che sul fondo disponibile per l'ammortizzazione di quel residuo compenso raccolto nel 1868 ed ammontante a L. 143.058:64 si è assegnato a ciascun Socio il 10 per 100 il quale sarà pagato o dalla Direzione, o meglio dall'Agente del luogo ove il Socio avrà fatto la sua assicurazione.

Milano. 21 marzo 1869.

TARIFFA 1869

dei Premj da pagarsi per l'assicurazione, per ogni Lire 100 di valore assicurato.

| Classe | Prodotti Assicurabili | PREMIO |
|--------|---|--------|
| I. | Ravottone, Miglio e Melica da scopa | L. 3 — |
| II. | Lino | 3 90 |
| III. | Foglia gelsi | 3 90 |
| IV. | Fruento | 4 40 |
| V. | Segale ed Orzo | 4 75 |
| VI. | Grano-turco, Melgottino. Avena, Legumi e Spelta | 5 40 |
| VII. | Riso | 6 10 |
| VIII. | Lupini, Bacche d'alloro ed Agrumi | 6 90 |
| IX. | Canape | 9 40 |
| X. | Ricino, Tabacco ed Olive | 11 20 |
| XI. | Fruita ed Uva | 22 60 |
| | Uva che si assicura dal 15 giugno in avanti | 17 — |

Rappresenanza presso il sig. A. SUSAN in Padova, Via Municipio N. 4. 8 p. n. 171

Specialità del farmacista DE LORENZI

successore a Scudellari = Porta Borsari
VERONA

Siroppo infallibile contro la **tosse canina**.

Iniezione vegetale contro le **gonoree** le più ribelli.

Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le **malattie di petto e sputi sanguigni**.

Deposito — in Padova presso il sig. **Cornelio** farmacista all'Angelo e **Giacomo Stoppato** farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle. 56 p. n. 28

Tip. Sacchetto 1869

STABILIMENTI TERMALI

Orologio - Todeschini

IN ABANO

(Provincia di Padova)

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione Acque e Fanghi Termali, ed anche dopo per villeggiarvi.
1 p. n. 287

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abnormale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zolfo, emicrania, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza dolori, eruzioni, eruzioni, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colica, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo no in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70.000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso del miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnia ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Gateacre presso Liverpool

Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

Cura sig. Barry du Barry G.

Cura N. 69,481

Firenze, il 28 maggio 1867.

Mia più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che prescrivevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una dispepsia ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di me gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è il vero rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva

Giulia Levi

N. 52,081, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476 salute Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumo — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422, il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccezioni giovanili.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. = 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chil. fr. 33, 12 chil. fr. 65 — (contro vaglia postale —

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Alti stessi prezzi.

Deposito — in PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale — Roberti Zanetti farmacisti — VERONA: Pasoli — Frinzi farm. — VENEZIA: Ponci. (66 p. n. 31)

MALATTIA DEI PIEDI

Zaniboni Napoleone domiciliato in Padova dirimpetto a S. Canziano al civico N. 8 rosso, offre al pubblico la sua opera quale **callista** e per gli incomodi delle unghie incarnate.

Egli promette tutta la pazienza, diligenza, ed attitudine nel curare tali disturbi e vive fiducioso che quelli signori che si degnarono di onorarlo resteranno pienamente soddisfatti.

Egli vanta una pratica di varj anni sempre con risultati felici, e scevri da inconvenienti.
1 p. n. 225

SAVON MIRANDA

a base di sugo di gyllo e di lattuca
Esso possiede il profumo più squisito, fa un'abbondante schiuma, comunica alla pelle un vellutato il più perfetto, è completamente privo d'acido e perciò inoffensivo per la pelle.
Basta provarlo per convincersi che riunisce tutte le qualità che ha un'odore persistente, che dura lungo tempo e che non soffre confronto alcuno.
Deposito presso i sigg. Rigaud e C. profumieri, 45 rue de Richelieu a Parigi (Francia)
In Padova presso ANGELO GUERRA a San Carlo. 10 p. n. 14

MALATTIE DI PETTO SCIROPPO DI FOSFATO DI CALCE DI GRIMAULT E C^{IA} FARMACISTI A PARIGI

L'efficacia di questa preparazione è constatata dal 1857 dai più celebri medici. Da qualche tempo molte imitazioni si sono prodotte, ma nessuna di queste ha potuto sostenere il paragone con il prodotto presentato dal nostro stabilimento. Anzi c' impegnamo di avvisare il pubblico di richiedere sempre questo sciroppo di un bel color di rosa, mai bianco, e con la nostra firma su ciascheduna boccetta.

Sotto la sua influenza la tosse si calma, i sudori notturni cessano, e l'ammalato si riconforta rapidamente alla salute.

Il suo impiego dà anche i più soddisfacenti risultati nei raffreddori, nei catarri, nelle bronchiti, irritazioni di petto, ecc.

DEPOSITO — in Padova presso le farmacie **Cornelio** all'Angelo e **Pianeri e Mauro** all'Università e **Roberti** al Carmine. 10 pub. n. 10

Pianta della Città di Padova

a Italiane Lire UNA

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO